

IL FALÒ DELLA LIBERTÀ

Riflettendo sui contenuti proposti, **prova a rispondere alle domande** scrivendo direttamente su questo file.

Ricordati di salvare al termine della compilazione!

Ogni anno, il 16 febbraio notte, i valdesi accendono dei grandi falò nelle loro valli per commemorare le lettere patenti, firmate in Piemonte dal re Carlo Alberto il 17 febbraio 1848, con cui concedeva i diritti civili ai valdesi, fino a quel momento ghettizzati. Poche settimane dopo, il 29 marzo, la stessa legge veniva emanata a favore degli ebrei.

Nel 2017 il Comune di Torino ha voluto celebrare la libertà concessa ai valdesi e agli ebrei con una solenne cerimonia in piazza Castello, motivando così la festa:

«Con questo falò mostriamo la volontà della nostra comunità di essere aperta e accogliente per chiunque vi voglia appartenere. Viviamo tempi di diffidenza verso l'altro; il nostro impegno è abbattere tutti i muri».

Tutti i numerosi presenti in piazza hanno condiviso pienamente quanto espresso nella dichiarazione congiunta tra valdesi, ebrei e cristiani-cattolici:

«È una serata dedicata alla libertà di tutti. Il diritto all'uguaglianza deve andare di pari passo con il non meno essenziale diritto alla diversità. Il nostro impegno civile è di lottare perché nella nostra società venga garantita piena uguaglianza di diritti indipendentemente dal credo, dagli orientamenti sessuali, dalle convinzioni politiche. In particolare a chi fugge da guerre e regimi totalitari. In questo tempo di crescenti paure, ansie, odi e persecuzioni, vogliamo riaffermare i durevoli principi delle nostre tradizioni di fede: compassione, amore, giustizia» (La Stampa, 17 febbraio 2017)

IL FALÒ DELLA LIBERTÀ

1. Cosa celebrano ogni anno i valdesi con l'accensione dei falò?

2. Perché il Comune di Torino ha voluto celebrare in modo particolarmente solenne questo evento?

3. Secondo voi il rischio di discriminazioni è ancora presente nella nostra società?

MI
OO
OO
SR
SR
AA
AA
CC
CC
DD
DD
PP
PP
HH
HH